Anno XXII. Martedì 16 Marzo 1869 N. 61

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta [illegible] giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. [illegible] la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Due reali decreti con cui sono soppressi alcuni comuni in provincia di Milano.

R. decreto con cui sono modificati i reali decreti 20 novembre 1862 e 8 novembre 1865 su le perdite cagionate dagli accidenti della navigazione.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, dell'istruzione pubblica, di agricoltura e commercio e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 15 Marzo 1869

Presidenza *Mari.*

Continua la discussione della proposta Cairoli per un'aggiunta all'art. 49 della legge amministrativa per la pubblicazione fatta dalle prefetture di un bollettino con gli atti del governo e gli annunzi legali invece della concessione ai giornali. Zanardelli sostiene quell'aggiunta, ritenendo che col sistema vivente sia falsata l'opinione pubblica, specialmente nelle provincie minori, e si danneggi la libertà di stampa concedendo un privilegio fondato su gravi vantaggi finanziari. Il prodotto degli annunzi deve andare all'Erario non a profitto del giornalismo.

Cortese e Defilippo si oppongono all'articolo proposto, perchè credono che quel bollettino non avrebbe la pubblicità prescritta e potrebbesi considerare come un altro privilegio.

Bianchi, in risposta a Cairoli, rettifica le asserzioni relative al giornale la *Provincia* di Torino.

Il ministro dell'interno, avvertendo le fasi subite dal progetto Cadorna, combatte esso pure il bollettino proposto, di cui espone gl'inconvenienti. Riconosce però esservi da rimediare allo stato attuale di cose ed è disposto ad esaminare la questione per vedere quali provvedimenti sia il caso di prendere. Si respinge a squittinio nominale con 131 voti contro 95 la proposta di Pisanelli, con cui prendendo atto delle dichiarazioni del ministero si passa all'ordine del giorno.

Si approva invece la proposta Cavallini e d'altri per la pubblicazione da ogni prefettura di un foglio contenente gli atti legislativi e gli annunzi legali e comunicazioni del governo, al quale sono vietate le questioni politiche ed elettorali, da affiggersi in tutti i Comuni della Provincia.

VERTENZA FRANCO-BELGA

Riceviamo — scrive la *Patrie* — da Brusselle in data del 9, le seguenti interessantissime e positive informazioni sull'incidente franco-belga.

Allorchè il gabinetto annunziò la sua intenzione di presentare alle Camere il progetto di legge relativo alle ferrovie, il re, comprendendo le giuste suscettività della Francia e prevedendo le difficoltà che tale progetto non mancherebbe di recare al Belgio, lo combattè ad oltranza: ma il signor Frere-Orban, primo ministro, è l'anima del progetto, insistette dichiarando che era dell'interesse del paese mantenere una bilancia eguale tra la Francia e la Prussia, e ch'egli non voleva essere obbligato ad accordare più tardi alla seconda di queste potenze un vantaggio pari a quello che avesse accordato alla prima. Esso, inoltre, fece valere delle ragioni militari, soggiungendo che a Berlino non si mancherebbe d'osservare che essendo una compagnia francese proprietaria della linea intera fino a Lussemburgo, la Francia potrebbe, in caso di guerra, far trasportare le sue truppe direttamente fino alla frontiera tedesca. Tale opinione non era sostenibile. Primieramente perchè il progetto elaborato e conosciuto da lungo tempo, non era stato fatto segno ad alcun reclamo da parte dei gabinetti europei; in seguito perchè il Belgio, il quale è neutrale, aveva il diritto ed il dovere d'impedire alle truppe dei belligeranti di attraversare il suo territorio, quand'anche la ferrovia appartenesse ad uno di essi.

In quanto alla questione strategica, il gen. Renard, ministro della guerra, che solo nel gabinetto non è infeudato alla politica del sig. Frere-Orban, era gravemente ammalato all'epoca in cui fu sollevato l'incidente, e quindi non potè partecipare alla discussione.

Il sig. Frere e i suoi colleghi fecero della legge una quistione di gabinetto. Accettando la loro dimissione, il re doveva sciogliere la Camera, ma è noto quali mezzi il partito che trovasi al potere nel Belgio sa impiegare per trionfare nelle elezioni e quale guerra accanita muove a' suoi avversari. Se il gabinetto otteneva di nuovo la maggioranza, la questione diveniva più grave, giacchè impegnava il paese nella sua querela, ed è ciò che sembrava suo desiderio. In presenza di simile eventualità, il re, malgrado la gravità della situazione, non volle separarsi da' suoi ministri. Dappoi il sig. Frere dichiarò al senato che l'incidente era estraneo alla politica e che egli non s'impegnava che in quistioni economiche. La Francia, seguendo il gabinetto su questo terreno, gli offre di aprire delle conferenze allo scopo di stabilire lealmente che gl'interessi dei due paesi sono identici, e sopra questo punto non potè ancora giungersi ad un compromesso.

Il barone di Beyens che da lungo tempo dimora a Parigi e conosce i sentimenti del governo francese, si recò a Brusselle per conferire col suo governo ed informarlo sul vero stato delle cose. È noto che il sig. di Beyens è ritornato, ed assicurasi che il sig. Frere e i suoi colleghi si ostinerebbero tuttora a seguire la via nella quale sono entrati.

LE RIUNIONI PUBBLICHE IN FRANCIA

Leggiamo nel *Costitutionnel*:

« Le riunioni pubbliche che si tennero ier sera, nella Sala Molière e in quella Robert, detta della *Rivoluzione e del Progresso*, baluardo Roche-Chouart, riuscirono tumultuose all'estremo.

« L'una e l'altra furono disciolte dal rappresentante dell'autorità. Il signor Sebille presiedeva alla Sala Moliere ed aveva per assessori i signori Amoreux e Paulet. Il signor Heligon ha preso la parola sulla *coscrizione*, *sulla influenza*, *sul lavoro* e *sulla produzione*. Quasi sempre sviò dalla questione senza abbadare nè punto, nè poco agli avvertimenti successivi indirizzati al banco presidenziale dal commissario di polizia. Esso volle sostenere: *che i soldati non sono liberi*; *che nelle caserme li si eccita all'odio contro i cittadini.*

All'epoca dell'invasione di Parigi, suggiunge l'oratore, il governatore di questa capitale che si chiamava, credo, il signor Joseph, ebbe per un momento l'idea d'armare il popolo, ma impaurì della rivoluzione.

« Napoleone I ha dichiarato che preferiva aver a che fare coi cosacchi del Don anzichè coi cosacchi del sobborgo Saint-Martin.

« Il commissario di polizia dà un nuovo avvertimento al banco. Il presidente sostiene che l'oratore non fuorvia dalla questione, ripete le sue parole e lo incoraggia continuare.

« L'ammonizione provoca un tumulto indescrivibile. Il commissario di polizia si alza per leggere gli articoli di legge: non può farsi udire e pronunzia lo scioglimento.

« Il baccano continua; il presidente protesta contro lo scioglimento e reclama la lettura della legge. Il commissario, approfittando d'un momento di calma relativa, per ingiungere all'assemblea di sciogliersi a tenore

della legge. Uno degli assessori, il sig. Amoreux, prende la parola ed arringa gli astanti. Si fanno interpellanze ingiuriose e minaccie al commissario, il quale tuttavia può ritirarsi senz' essere violentato.

« Poco a poco la sala si vuota: al di fuori non si lamentano disordini. »

Il presidente della riunione Roche Monart era il sig. Ferray, ed aveva per assessori i signori Daudet e Bachellery.

« Parlando della rivoluzione francese, il nominato Peyrotoun, così parlò della notte del 4 agosto: *Essa fu una promessa d' eguaglianza, promessa non ancora realizzata: ma verrà il suo giorno, e può farne testimonianza l' odierno fermento parigino* — E più oltre cita queste parole di Robespiere: *i re ed i principi sono incorreggibili: non vi ha che un modo per sbarazzarsene, la morte.*

« Si dà un avvertimento al banco del presidente, il quale volgendosi all' assemblea dice ch' egli non può che associarsi alle parole dell' oratore. Peyrotoun ripete la frase in tuono di sfida.

« Nuovo avvertimento che è respinto dal presidente, le di cui parole provocano una dimostrazione ostile da parte dell' adunanza.

« Ciò nullameno esso termina il suo discorso e gli succede il sig. Bachellery. — Io mi occuperò, dice, del consolato e dell' Impero. Un uomo, uno straniero cui la rivoluzione aveva spinto in avanti, quest' uomo era Bonaparte! Quando si pronunzia questo nome, si evoca la rimembranza di tutto un tessuto di delitti, d' assassinii, d' infamie!

« Altro avvertimento al banco. Il presidente Ferray dichiara che l' oratore non esce dalla questione: le sue parole sono salutate da una salva di fragorosi applausi.

« Il Bachellery protesta e dice: *se nelle mie parole si scorge un' analogia fra Napoleone I e Napoleone III, tanto peggio.*

« A tali detti, il Commissario di polizia discioglie la Riunione previa la requisitoria voluta dalla legge.

La presidenza sostiene che lo scioglimento è illegale! e in mezzo alle vociferazioni degli astanti, alle ingiurie contro il rappresentante dell' autorità, minacciato nella persona, annunzia che per questa volta si accontentava di ritirarsi e di ricorrere ai mezzi legali (una protesta in iscritto) ma che in avvenire e al ripetersi d' un simile scioglimento, l' assemblea resterebbe in permanenza.

« Il commissario di polizia, che ad ogni costo lo si voleva chiudere nella cantina, potè sortire dalla sala mercè l' intervento d' un tal Petit, uno degli organizzatori della Riunione. I processi verbali constatanti le infrazioni commesse, nelle due riunioni, alla legge del 6 giugno furono deferiti all' autorità giudiziaria. »

— Togliamo dal *P. Nazionale*:

Se non siamo male informati, il Ministro delle Finanze non farà la sua esposizione finanziaria che dopo le vacanze di pasqua.

Contrariamente a quanto fu detto da alcuni giornali, il Ministro non presenterà alcuna tassa nè sul bestiame, nè sulle bevande, nè altra di simil genere.

Pare però che tra i vari progetti di legge, che presenterà, ve ne sia uno sul riordinamento delle tasse.

Questo progetto si baserebbe su tre principii di non dubbia gravità, cioè:

1. Per questo progetto verrebbe ordinata la catastazione in quei comuni che non l' hanno: questa sarebbe fatta a spese del comune sopra un tipo fornito dal governo e laddove il comune si rifiutasse, la catastazione sarebbe eseguita dalla provincia a spese del detto comune. Pe' comuni, che hanno già un catasto sarebbe obbligatoria la rettifica de' medesimi. In tutti questi catasti una commissione centrale procederebbe al riparto della fondiaria in proporzione di una quota di un tanto per cento in tutto il regno.

2. Il governo toglierebbe ai comuni la facoltà d' imporre il valore locativo e lo imporrebbe esso sia sul valore risultante dagli affitti sia su di un valore desunto dal valore di stabili simili. Ai comuni sarebbe accordato invece di sovraimporre la tassa fondiaria del 100 per 100 per deliberazione comunale, di più del 100 per 100 dietro deliberazione della deputazione provinciale e di oltre il 200 per cento per decreto reale. Però sarebbe interdetto alle provincie ogni sovrimposta sulla tassa erariale: e le spese necessarie per la provincia sarebbero dichiarate obbligatorie pei comuni.

3. La tassa di ricchezza mobile sarebbe applicata anche al disotto delle 400 lire di rendita per quei redditi provenienti da impieghi governativi.

Queste sarebbero le basi fondamentali del riordinamento de' tributi; però noi diamo la notizia con tutta riserva.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nella *Correspondance Italienne*:

I giornali hanno annunciato a vicenda la rottura ed il buon successo dei negoziati intrapresi dal sig. De Cambray Digny intorno ai beni già ecclesiastici. Il *Temps*, fra gli altri, assicura che questi negoziati sono riusciti ad un accomodamento definitivo. Il pubblico non potrebbe diffidar mai abbastanza di queste pretese notizie che creano una perturbazione spiacevole e nociva agl' interessi del mercato.

— Il *Diritto* annunzia che il 13 corr. si è riunita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione incaricata di gettare le basi per l' ordinamento della scuola superiore di marina che s' intende istituire in Genova. Siedono in essa i rappresentanti del Governo e quelli della provincia, del municipio e della Camera di commercio di Genova.

CUNEO — Alla *Sentinella delle Alpi* scrivono da Fossano che, la sera del 10, sul ponte della Stura, alcuni grassatori fermarono l' omnibus che fa il servizio dalla stazione della ferrovia a Mondovì. Ai viaggiatori venne tolta la cospicua somma di L. 18,000 delle quali L. 12,000 appartenevano al sig. Colombo che ha una filatura a Ceva.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* dell' 11 annunzia che il dì innanzi era giunto in quella città, il duca di Sutherland.

PALERMO — Il *Giornale di Sicilia* reca:

La notte del 2 al 3 andante mese, mentre l' *Etna*, della Società Florio e C., navigava, imperversando la tempesta, ne' paraggi di Capo Passero, taluni razzi gli fecero segno che altro naviglio lo richieva di soccorso. Era il vero. Un yacht inglese, capitano William Gore, rotto che ebbe il timone dai colpi delle onde, era in preda ai venti e alla corrente del mare; esso conteneva una ricca famiglia inglese. Il distinto marino sig. Francesco Piraino, comandante l' *Etna*, mettendo allora in pericolo il proprio legno con l' offrire il suo aiuto, ebbe modo di mettere in salvo non soltanto quella famiglia, ma lo stesso yacht, rimorchiandolo nel porto di Siracusa.

Il nobile capitano dell' *Etna* fu soltanto per sentimento di umanità e non per mercede che porse generosamente aiuto alla pericolante famiglia, ed ei fu ben lieto quando gli fu assicurato dalla Società Florio ch' essa non chiedeva alcun diritto di salvataggio. Opere così generose sono degnissime di ammirazione.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Sulla riva dell'Olio a S. Cassan ieri a sera il facchino del cambia-valute Achille Fano, mentre si dirigeva al Traghetto per portare a casa del suo padrone un sacco con entro circa mille fiorini, fu assalito da due individui, i quali dal di dietro gli riversarono sul capo un vaso di blak. Con un colpo ad una gamba lo gettarono quindi a terra e gli involarono il sacco, fuggendo via con una barca.

Le guardie accorse si diedero ad inseguirli con un' altra barca, ma essi riuscirono a sottrarsi alle ricerche. Furono fatti arresti di persone sospette.

GERMANIA — Si ha per telegrafo da Berlino, che quest' anno non vi sarà indirizzo in risposta al discorso del trono, e che il prestito nazionale, sia con una mozione, sia per via d' interpellanza solleverà la questione di un Ministero federale responsabile.

Una corrispondenza berlinese del *Journal des Débats* dice che la causa del richiamo da Firenze del conte Usedom è da ricercarsi nell' intimità che tanto il ministro quanto il suo primo segretario avevano da qualche tempo col partito d'azione in Italia. La stessa corrispondenza dice che ancora non si sa niente sul suo successore, ma che si parla del signor Brassier de Saint-Simon, attualmente a Costantinopoli, del signor de Solms, primo segretario all' ambasciata di Parigi, del ministro di Prussia a Dresda, e finalmente del signor d' Arnim, ora a Roma.

Un telegramma da Berlino reca che il conte Usedom rifiuterebbe il posto offertogli da re Guglielmo di direttore generale dei musei.

RUSSIA — Alcune corrispondenze di Russia parlano con una certa irritazione dell' attitudine che da qualche tempo prende la stampa prussiana verso la Russia. A San Pietroburgo si giunse fino ad accusare i giornali prussiani di eccitare con deliberato proposito l' opinione pubblica in Germania contro la Russia. Una di queste corrispondenze fa osservare specialmente che alcuni giornali tedeschi sembra che vogliano creare una questione dei tedeschi delle provincie russe del Baltico e farne il punto di partenza di una specie di crociata germanica. Noi registriamo questi fatti senza annettervi per ora un' importanza eccessiva.

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto dell' ammiraglio Topete che nomina il signor Mendez Nunez vice-presidente dell' ammiragliato.

Un' ordinanza del signor Figuerola estende alle navi estere la facoltà,

accordata alle navi spagnuole dagli articoli 8 e 260 delle ordinanze doganali, di dar fondo nei porti spagnuoli con delle mercanzie provenienti da paesi esteri e con dei carichi di aringhe.

Sul tentato avvelenamento dei soldati della caserma di guardia scrivono alla *Patrie* che un capitano, prevenuto a tempo, o sorpreso dal color della minestra destinata ai soldati, ne fece assaggiare a un cane, il quale subito ne morì.

E sull'incendio della stessa caserma, scrive il detto corrispondente:

Quando io mi allontanai dal luogo del disastro, si era giunto a porre in salvo una gran quantità di munizioni ammucchiate nei sotterranei.

Un funzionario mi fece notare un odore acre particolare emanante dalle macerie, che attestava l'impiego d'un agente attivo e quasi irresistibile: alcuni lo dissero *fuoco greco*.

S'ignora ancora il numero delle vittime e gli autori dell'infame delitto. Si fece però qualche arresto, fra cui alcuni militari. Si arrestarono d'un tratto anche 14 preti; ma s'ignora perchè.

Lo stesso corrispondente in data del 9 scrive che l'incendio dura tuttavia. Il telegrafo annunzia che attentati analoghi furono commessi lo stesso giorno a Siviglia, a Barcellona, a Valenza e in altre città di Spagna.

ROMANIA — Le relazioni tra Vienna e Bukarest, dice il *Mèmorial Diplomatique*, sono molto migliorate dopo il cambiamento del Ministero avvenuto in Rumenia. Il 19 febbraio il nuovo agente rumeno a Vienna, signor Steege, fu ricevuto nel modo più grazioso dall'imperatore Francesco Giuseppe che gli espresse le sue vive simpatie per la Rumenia e il suo sovrano. Il barone Eder, che era da qualche tempo console generale d'Austria in Rumenia, e che è chiamato a surrogare ad Atene, come ministro plenipotenziario, il barone Testa, posto a riposo, partì ultimamente da Bukarest per recarsi prima a Vienna; egli era latore di una lettera autografa del principe Carlo all'Imperatore.

Il Governo rumeno ha ottenuto dalla Porta il diritto di battere moneta d'oro e d'argento; esso si è rivolto ad una zecca francese per far battere 25 milioni di moneta divisionaria. La Rumenia in breve aumenterà il numero degli Stati che hanno aderito alla convenzione monetaria.

Cronaca locale e fatti vari

Questa mattina alle ore 7 nel Comunale Cimitero si è recato tributo di compianto e di lacrime ai tre martiri *Succi*, *Parmeggiani* e *Malagutti*. Sulla loro tomba, dal sig. dott. Ximenes sono state pronunciate parole di cordoglio inspirate ai più generosi sensi italiani.

Domenica notte (14) gettavasi nel Po certo *Colognesi Francesco* giovane ferrarese di anni 26. Era impiegato nell'amministrazione del Monte di pietà, e faceva parte della Banda Nazionale. Da qualche giorno Egli aveva espresso a suoi amici il deliberato proposito di uccidersi, e spesso chiedeva ora a questo ed ora a quello, con qual mezzo uno si potesse dare la morte con più sollecito successo. Egli era in contratto di matrimonio con una giovane ferrarese di civile famiglia.

Questa sera al Teatro dell'Arena la Compagnia Benini e Compagni eseguirà la bellissima produzione *La Suonatrice d'Arpa*, la quale sarà seguita dalla farsa — *Una tigre del Bengala*.

Sono allo studio le nuove produzioni — *Serafina la divota di Sardou* — *L'amore di Cesare Vitaliani* — *Matilde di Maran* — tratto dal Romanzo di Sue.

Il Velocipede nautico. — I giornali di Tolone parlano di una novità affatto originale ma che potrà col tempo riuscire di pratica utilità nei porti di mare e in tutti i luoghi dove si possa disporre di qualche metro cubo di acqua.

Si tratta di, un velocipede nautico.

L'apparecchio è di una meravigliosa semplicità. Due tubi di latta galleggianti in forma di cilindroide, sono uniti da due spranghe di ferro, sulle quali è appoggiata una propulsiva; l'uomo, comodamente assiso sopra una sella posta sopra il tamburo, coi suoi piedi, per mezzo di due manubrii, mette in movimento la ruota: la manovra si fa nello stesso modo che pei velocipedi terrestri.

Questo cavallo marino fila i suoi sei nodi all'ora, diritto al vento e con qualunque tempo.

Tale ingegnoso strumento dicesi inventato dal comandante di un iacht, che lo fece costruire a bordo, Esso è composto in modo, che oltre all'essere insommergibile, presenta pure la più grande solidità. (*G. Nap.*)

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

15 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

Nati-Morti. — N. 2

Matrimoni. — Bonati Giovanni di Ferrara, d'anni 32, celibe, possidente, con Cotica Malvina di Bondeno, d'anni 33, nubile possid.

Morti. — Usiglio Anna di Ferrara, d'anni 74, vedova. — Scanavini Maria di Ferrara, d'anni 62, nubile. — Belati Giovanni di Ferrara, d'anni 33, muratore, celibe. — Tizzani Giuseppe di Ferrara, d'anni 63, pensionato, coniugato. — Zappaterra Ferdinando di Boara, d'anni 47, boaro, coniugato. — Fondini Rosa di Ferrara, d'anni 80, nubile — Pandanti Giovanni di Ferrara, d'anni 65, acrattone, vedovo.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 15. — *Parigi* 14. — Il *Public* annunzia che La Guérronière partirà oggi o domani per Bruxelles. Egli recherà dispacci che esporranno le vedute del governo francese su la questione delle ferrovie e porranno la questione economica sul terreno diplomatico.

Lo stesso giornale smentisce che il governo francese abbia inviato alle potenze una comunicazione relativa alla questione del Belgio.

Lisbona 14. — Si ha da fonte sicura che il duca di Montpensier disse non voler ricorrere ad alcun mezzo per ottenere il trono. Dichiarò che accetterebbe soltanto la corona quando fosse nominato da una maggioranza considerevole, non volendo che la sua elezione serva di pretesto alla guerra civile.

Madrid 14. — Oggi ebbe luogo una grande dimostrazione in favore dell'abolizione della coscrizione; vi assistevano circa 3,000 persone. Udironsi parecchie grida di viva la repubblica federale.

L'ordine non fu turbato.

Avana 14. — Confermasi che gl'insorti furono disfatti.

Londra 15. — Il *Times* dice che Brassier Saint Simon fu nominato ambasciatore di Prussia a Firenze.

Il *Morning Post* dice che le basi progettate per le trattative della Commissione mista che deve decidere la questione delle ferrovie del Belgio non sono ancora determinate. La Francia sembra disposta ad insistere perchè innanzi tutto si ammetta che la convalidazione delle concessioni fatte alla compagnia francese dell'Est debba servire come punto di partenza a queste trattative.

Bukarest 14. — Il partito radicale prevedendo una sconfitta elettorale spera rendere impossibile le elezioni, provocando disordini. Il governo prese serie misure per garantire l'ordine.

Madrid 14. — Un decreto di Lorenzana accetta le dimissioni di Possada Errera ambasciatore a Roma motivate dall'incompatibilità del mandato di deputato col posto di ambasciatore.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
17 *Marzo*	12.	11.	47.

Osservazioni Meteoriche

15 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 745, 63	mm 744, 43	mm 743, 03	mm 744, 32
Termometro centesimale	o † 7, 2	o † 7, 0	o † 8, 5	o † 8, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 75	mm 6, 70	mm 7, 64	mm 6, 88
Umidità relativa	o 88, 6	o 89, 1	o 92, 3	o 84, 6
Direz. del vento	NE	E	ENE	SSE
Stato del Cielo	piogg.	piogg.	nuvolo	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 6, 4		o + 8, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		8, 0	

Comincia a piovere intorno alle ore 8 1/4 antim. la pioggia continua fin verso le ore 2 1/4 pom.

Acqua caduta m. m. 20, 96.

— Li SCHELETRI del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord Iohn Franklin e dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di Cioccolatte *puro* e di Cacao, sono terribili ed evidenti prove che il Cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del Cioccolatte sotto una forma sana e benefica che si offre al pubblico LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE du Barry di Londra delizioso prodotto in polvere. 1 Kilog. di questa polvere alimenta meglio che 10 Kilog. di Cioccolatte *puro* e perciò riesce 16 volte meno costoso di questa. In scatole di latta per 12 tazze. L. 2. 50 per 24 tazze L. 4. 50 per 48 tazze L. 8 per 288 tazze L. 36 per 572 tazze L. 65 — Barry du Barry e C.a 2. V. Oporto *Torino* ed in

Provincia presso delli principali farmacisti e droghieri. — (contro *Vaglia Postale*, o BIGLIETTI DELLA BANCA NAZIONALE.) — a FERRARA LUIGI COMASTRI.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del suddetto Tribunale

AVVISA

Che nel giorno di Lunedì 5 Aprile corrente Anno 1869 alle ore dodici meridiane nella Residenza di questo Tribunale e nella solita sala delle Aste pubbliche si procederà al Primo esperimento d' Asta di un appezzamento di terra esecutato nel 23 dicembre scorso Anno e regolarmente trascritto nell' Ufficio delle Ipoteche il 30 Dicembre suddetto in odio di Galuppi Dott. Antonio domiciliato a Bologna ed a favore dell'Esattore Provinciale Governativo Enrico Ferraguti per la somma di Ital. Lire 355: 43 importo di Ricchezza Mobile del 2 Semestre 1866 ed intero Anno 1867.

Descrizione del Fondo

Un appezzamento di terra denominato Bosco Bonello, posto nel Comune di Ferrara, sotto la delegazione di Francolino di proprietà intestata al sig. Galuppi dott. Antonio e posto in mezzo al fiume Po e distinto col N. di Mappa 365, confina dai quattro lati coll' acqua del fiume Po.

Detto fondo venne dal Perito d'Ufficio Ingegnere Firmiano Parmiani stimato Lire 5300: 14 cosicchè l'incanto per la vendita del detto fondo verrà aperto sul prezzo di stima sopraindicato e sarà deliberato all' ultimo migliore offerente; osservato in tutto il resto il disposto di legge.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara, oggi 19 febbraio 1869.

Per estratto conforme

ff. N. MAGGI Cancelliere.

Regno d' Italia

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

per l'affitto triennale del Ponte di chiatte attraverso il fiume Po in Pontelagoscuro, e cessione dei diritti di pedaggio sul medesimo.

Nel giorno di Lunedì 22 corrente Marzo nella sala di Residenza di questa Deputazione Provinciale alle ore due pomeridiane, alla presenza del sottoscritto Deputato si procederà all'incanto per l'appalto del suenunciato affitto e cessione dei diritti di pedaggio per un triennio, in base al capitolato ed annessa tariffa visibile in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

CONDIZIONI

1. L' appalto verrà aperto in aumento sulla corrisposta annua di Lire Novemila.

2. L' incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il rialzo del tanto per cento sul montare della corrisposta sopra indicata. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 25 Novembre 1866; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nella scheda di quest' Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell' asta.

3. Saranno ammesse all' incanto quelle persone soltanto le quali oltre l' onestà, siano di esperimentata idoneità.

4. Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito di Lire 500 in numerario o in biglietti di banca per le spese di Asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

5. Il termine utile per presentare un' offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni otto, e scadrà alle ore due pomeridiane di Martedì 30 corr.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale. Ferrara 11 Marzo 1869.

Per la Deputazione

A. FEDERICI Deputato

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva. GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchessa

Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Cateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre	1/2	L.	2 50
,,	1	,,	4 50
,,	2	,,	8 —
,,	5	,,	17 50
,,	17	,,	36 —
,,	24	,,	65 —

Anche la qualità soprafina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi.

GIOVANNI GNOCCHI-EDITORE, MILANO

Biblioteca Ricreativa Illustrata

Coi primi di Gennaio è uscito

LE

MIE PRIGIONI

DI

SILVIO PELLICO

COI CAPITOLI INEDITI

ELEGANTEMENTE ILLUSTRATE

L' Opera completa consterà di 12 Dispense di 16 pagine

Cent. 10 la Dispensa

Lire 1,30 l' Opera intera con Copertina e Frontispizio

DUE DISPENSE IN-8 GRANDE LA SETTIMANA

Questa pubblicazione che nulla lascierà a desiderare per l' eleganza e finitezza di lavoro, procurerà all' associato il vantaggio di possedere con sole L. **1,20** l' Opera completa del PELLICO, in confronto di altre Edizioni di molto maggior costo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.